

MONDIALI FRANCIA 1998 / Quarti di finale
Marsiglia, Velodrome, 4 Luglio 1998

OLANDA - ARGENTINA

2-1

LA MAGIA DI DENNIS BERGKAMP

Dopo aver sconfitto l'Inghilterra, l'Argentina viene indicata come la principale avversaria del super Brasile di Ronaldo, soprattutto dopo l'eliminazione dell'Italia ai rigori contro i padroni di casa della Francia, che però ancora non convince. L'Olanda è riuscita ad avere la meglio della Jugoslavia agli ottavi solo nei minuti di recupero con un gol di Edgar Davids, trascinatore di una squadra giovane guidata sapientemente da Guus Hiddink. Torna in campo il centravanti del Milan Patrick Kluivert dopo la squalifica per l'espulsione nella partita col Belgio, e subito si fa notare al 5' per un'incursione in area, fermato, subentra Cocu, respinta, arriva Jonk col destro e colpisce in pieno il palo. L'Olanda sembra in grande giornata, al 12' percussione centrale di Ronald De Boer che poi apre a sinistra per Bergkamp che di testa tocca splendidamente per Kluivert sul dischetto del rigore: con eleganza batte Roa e porta in vantaggio gli orange. Passano solo 5 minuti e l'Argentina trova il pareggio: Ortega smista a Veron che taglia un assist magistrale per Lopez, El Piojo sfugge alla difesa olandese sul filo del fuorigioco, punta Van der Saar, lo ipnotizza con un paio di finte e lo infila sotto le gambe. Inizio spettacolare di una partita piena di emozioni. Le squadre si attaccano per tutto il primo tempo senza esclusione di colpi: al 28' ci prova Davids con un sinistro al volo da fuori area e Roa respinge goffamente con il ginocchio. Al 35' va ancora in slalom R. De Boer, poi tocca a Jonk che esplose un sinistro da fuori area che Roa vola a mettere in corner. Dall'altra parte ci pensa Ortega a riequilibrare anche il conto dei legni, con un gran destro che batte Van der Saar ma va a colpire la base del palo alla destra del portiere. Sul finale di tempo ci prova El Cholo Simeone con un destro a giro dal limite che sfiora il palo. Anche nella ripresa parte meglio l'Olanda che è messa decisamente meglio in campo e spinge sull'acceleratore spostando Numan da terzino ad ala sinistra e costringendo Ortega e Almeyda ad agire da mediani di copertura, la palla è sempre olandese ma raramente trovano la porta. Il dominio diviene sempre più schiacciante con il passare dei minuti, grazie ad un Davids davvero disumano nel rincorrere e recuperare ogni pallone: veramente un giocatore trasformato dalla Juve dopo che al Milan era perso un oggetto sconosciuto. Ma il contropiede argentino è micidiale: al 61' Veron parte in progressione e poi serve Batistuta che si libera di Frank De Boer e spara un siluro micidiale di sinistra che spacca il palo e poi esce. Un tiro devastante, la fortuna aiuta gli orange! Hiddink rischia tutto: dentro l'acciaccato Overmars al posto di R. De Boer e subito il furetto dell'Arsenal si beve Almeyda sulla destra e mette un cross perfetto per la testa di Kluivert, ma Roa si supera e mette in corner. Olanda è costantemente in avanti, l'Argentina appare stanca e alle corde, chiusa nella propria trequarti a difendere il risultato. Al 76' c'è una veloce ripartenza argentina e Numan, già ammonito, stende Simeone a centrocampo. L'arbitro messicano Brizio Carter, già nefasto protagonista allo scorso Mondiale e incredibilmente riesumato dalla Fifa per arbitrare anche in Francia, ha il cartellino facile e lo sappiamo bene, così lo sbatte fuori lasciando l'Olanda in dieci. E' un segnale per l'Argentina che riprende coraggio con l'uomo in più e si getta in avanti alla ricerca della vittoria nei tempi regolamentari. E' l'Olanda adesso a difendersi e all'88' Ortega entra in area, punta Stam, lo salta in dribbling e poi va a terra toccato dall'olandese ma l'arbitro fischia simulazione a Ortega e lo ammonisce... nel frattempo Van der Saar va a dirne quattro al numero 10 argentino che rialzandosi gli tira una testata sotto gli occhi dell'arbitro e

viene espulso. Grande sciocchezza di Ortega, ma il replay mostra che il rigore su di lui c'era tutto e quindi per l'ennesima volta il nostro amico messicano Brizio Carter ci ha messo pesantemente del suo. Sì, perché la partita cambia nuovamente padrone ed un lancio chilometrico di Frank De Boer pesca Bergkamp in area, controllo sontuoso del fuoriclasse olandese, palleggio che manda Ayala al bar e tocco di esterno destro all'incrocio che batte Roa. Stupendo e letale! Una magia che fa dimenticare il regalo dell'arbitro e assegna con merito la semifinale all'Olanda, proprio 20 anni dopo la finale di Buenos Aires che tanta ingiustizia aveva mostrato nei confronti degli olandesi. Giustizia è fatta?

OLANDA: Van der Saar 5.5, Reiziger 6.5, Stam 6, F.De Boer 7, Numan 5.5, Jonk 7, R.De Boer 7 (dal 62' Overmars 7), Bergkamp 7.5, Kluivert 7, Davids 7.5, Cocu 7. All. Guus Hiddink.
ARGENTINA: Roa 7, Ayala 5.5, Chamot 5.5 (dall'91 Balbo sv), Zanetti 6, Almeyda 5.5 (dal 67' Pineda 6), Sensini 6, Lopez 6.5, Simeone 6.5, Batistuta 6.5, Ortega 5, Veron 7. All. Daniel Passarella.

Arbitro: Brizio Carter (MEX) 5

Espulsi al 76' Numan e all'88' Ortega.

Al 12' Kluivert 1-0; al 17' Lopez 1-1.

All'90' Bergkamp 2-1.